

La nascita delle comunità cristiane

Fonti: At 16, 6- 10; At 16, 16- 24; At 16, 25- 39;



Saulo, chiamato anche Paolo, dopo essere diventato cristiano,



inizia a fare dei viaggi assieme ad alcuni suoi compagni per diffondere il messaggio di Gesù.



Andando nelle varie città, parlano a quanti incontrano di Gesù, e di quello che ha detto e fatto.



Spiegano come i cristiani si vogliono bene, vivendo l'amore reciproco,



e che tra loro non ci sono più poveri, perché mettono tutti i loro averi in comune.

Anche voi avete condiviso o messo in comune qualche cosa?



Una notte, durante un viaggio, Paolo ha una visione. Un uomo gli sta davanti, e lo prega dicendo:



«Passa nella mia città vieni a soccorrerci!».



La città di quell'uomo si chiama Filippi e si trova in uno stato lontano che si chiama Macedonia.



La mattina partono subito, convinti che Dio li ha chiamati là, ad annunciare il Vangelo.



Arrivano alla città di Filippi, e si radunano con gli abitanti ebrei, vicino al fiume.



Paolo e Sila vanno a parlare loro di Gesù. Alcuni capiscono subito la vita di Gesù e si fanno battezzare,



come Lidia che invita i due discepoli a fermarsi a casa sua per qualche giorno.



Il giorno dopo Paolo sta andando alla preghiera e incontra una schiava che sembra impazzita.



I suoi padroni guadagnano tanti soldi con lei, perché fa la maga.



Paolo la guarisce, ma i padroni della schiava, avendo perso il guadagno, si arrabbiano tantissimo con lui.



Quindi prendono Paolo e Sila e li portano davanti ai capi della città e li accusano ingiustamente dicendo:



“Noi siamo romani, non possiamo accettare le cose strane che predicano questi due ebrei!”.



I capi condannano i due discepoli, e dopo averli fatti bastonare li fanno rinchiudere in una prigione.



Paolo e Sila sono in cella, ma il loro cuore è colmo di gioia e sentono Gesù così vicino a loro che si mettono a cantare. Tutti gli altri carcerati li ascoltano in silenzio.



È mezzanotte quando un forte terremoto rompe tutte le catene e spalanca le porte della prigione.



Anche il guardiano che dormiva si sveglia e pensa: “Adesso tutti i prigionieri saranno scappati ed i miei capi daranno la colpa a me” e per paura vuole uccidersi.



Proprio in quell'istante, dal fondo del carcere, sente la voce di Paolo che gli dice: “Fermati, non ucciderti perché non siamo scappati. Siamo ancora tutti qua!”.



Il guardiano accende un lume e scende nelle celle.



Porta fuori Paolo e Sila, s'inginocchia davanti a Paolo e dice:



“Signore cosa devo fare per salvarmi?”. Paolo risponde: “Credi in Gesù e sarai salvo tu e la tua famiglia”.



Il carceriere allora li porta a casa sua, dove Sila e Paolo parlano di Gesù a tutti i famigliari.



Il loro cuore si riempie di gioia e tutti si fanno battezzare.



I parenti del guardiano curano le ferite di Paolo e Sila provocate dalle bastonate ricevute, poi preparano per loro la tavola e mangiano insieme.



Nel frattempo è arrivato l'ordine di liberare Paolo e Sila, ma loro dicono alle guardie che portano quell'ordine:



“I vostri capi ci hanno accusato, percosso senza motivo e imprigionati ma anche noi siamo cittadini romani!”.



Quando le guardie riferiscono ai capi queste parole, loro si accorgono del grave errore fatto.



Vengono a chiedere scusa ai due discepoli e li fanno andare via in pace.



Paolo tra un viaggio e l'altro, approfitta per scrivere alle diverse comunità cristiane che sono nate durante le sue visite.



Sono lettere bellissime come quella che scrive ai suoi amici di Tessalonica. In questa lettera dice che sente tanta nostalgia e non vede l'ora di rivederli. È felice perché ha saputo che vivono le parole di Gesù e cercano sempre di amarsi gli uni gli altri. Consiglia di continuare ad amare sempre di più fino a diventare santi.



Chiara: Gesù ha fatto sempre la Volontà del Padre. Se anche tu farai ciò che Dio vuole da te, sarai un altro Gesù sulla terra.



Come è cambiato Dario!

Dario dell'Argentina



«Dario, su, porta le scarpe al nonno!»



“No, non mi va – risponde Dario – sempre io devo portare le cose al nonno?». E se ne va a giocare col fratellino Enzo.



Enzo è ancora piccolo, e giocando rompe la gru di Dario. «Accidenti, tu mi rompi sempre tutto!» lo sgrida Dario e gli dà uno spintone. Enzo cade a terra e piange.



Dario va a scuola. Fa la prima. Un giorno la maestra dice: «Questo pomeriggio ci sarà una festa gen 4. Siete tutti invitati. La festa comincia alle quattro a casa di Eugenio».



A casa di Eugenio c'è una grande confusione. Dario e gli altri sette bambini della classe sono venuti alla festa e corrono, gridano, si picchiano. Sono proprio scalmanati.



Dopo un po' Eugenio invita tutti a sedersi. Luca e Stefano, due gen 4, cominciano a raccontare come loro hanno cercato di amare Gesù e di volere bene agli altri.



Di colpo tutti stanno zitti. E' bello quello che raccontano Luca e Stefano. Dario ascolta e pensa: «Anche a me piacerebbe fare come loro!».



Quando Dario torna a casa, la mamma gli chiede di innaffiare i fiori. Dario va in giardino e in un attimo è tutto fatto. Dario si sente felice...



Porta anche un pacco di cioccolatini al nonno. La mamma, sorpresa, pensa: «Come è cambiato Dario da quando è tornato dalla festa gen 4!».



Sempre patate bollite!

Lene e Marianne dell'Olanda



Il pranzo è pronto!"chiama la mamma.



Lene, Marianne e Luc corrono a tavola.



"Sempre patate bollite!" borbotta fra sé Marianne, guardando con invidia le patate fritte nel piatto di Luc.



Lene e Marianne devono fare una cura, ha detto il medico: devono fare tutti i giorni una puntura e non possono mangiare quello che vogliono.



Lene fa l'occholino a Marianne: "Ehi!- le bisbiglia – ti ricordi?". "È vero!" risponde Marianne, e si mette a mangiare senza fare storie.



Un po' di tempo dopo la mamma le porta dal medico per la visita di controllo.



"Dite la verità- dice il medico sorridendo - quante volte avete mangiato le patate fritte?" "Neanche una volta!" risponde fiera Lene. "Noi siamo gen4"! continua Marianne.



"Adesso capisco questi due frugoletti! - dice poi il medico alla mamma devi raccontarmi di più di questi gen4!"